

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

Piano della sicurezza – Fase II

Il Piano è Costituito da 2 interventi⁵³ che, con ogni probabilità, si concluderanno nel mese di luglio 2016.

Va opportunamente riferito che il 30 giugno 2016 si è concluso l'intervento riguardante l'installazione e la configurazione del sistema di videosorveglianza, a valere sul PON Sicurezza⁵⁴.

Piano per la fruizione e la comunicazione – Fase II

Nell'ambito di questo Piano trova allocazione la convenzione con ALES – rinnovata nel dicembre 2015 – che ricomprende le tre branche di operatività delle due scadute convenzioni (fruizione: apertura di *domus* aggiuntive; fruizione: servizi di decoro e manutenzione del sito; *capacity building*: supporto legale e amministrativo). Il nuovo accordo – che scadrà il 31 dicembre 2016 – ripropone il modello organizzativo, in termini di complessive unità impiegate e di compiti, già definito nei precedenti omologhi atti negoziali.

Piano della *capacity building*

Il GPP-Fase II non prevede interventi in seno a questo Piano, in quanto è stato completato nel 2015.

Nella Quarta Relazione semestrale al Parlamento (II – 2015), il Gen. Nistri aveva fatto cenno ai risultati conseguiti non solo nell'accelerazione delle fasi di gara, ma anche nella completa attuazione delle misure di trasparenza previste dal Piano di Azione (di seguito, PdA) e nel superamento dell'appostamento finanziario (originario + PdA) concernente i progetti banditi. Questa situazione è rimasta costante anche nel I semestre 2016.

Inoltre:

- sono state indette riunioni di monitoraggio, con cadenza pressoché mensile, al fine di verificare puntualmente lo stato di avanzamento dei lavori di ogni singolo intervento, perché, se necessario, si potesse intervenire con tempestività al fine di

⁵³ GPP Wi-Fi “Realizzazione di una infrastruttura di rete sicura per la copertura wi-fi a servizio dell'area archeologica di Pompei” e GPP-PMA “Monitoraggio Ambientale – Interventi di censimento, mappatura e bonifica di M.C.A.”

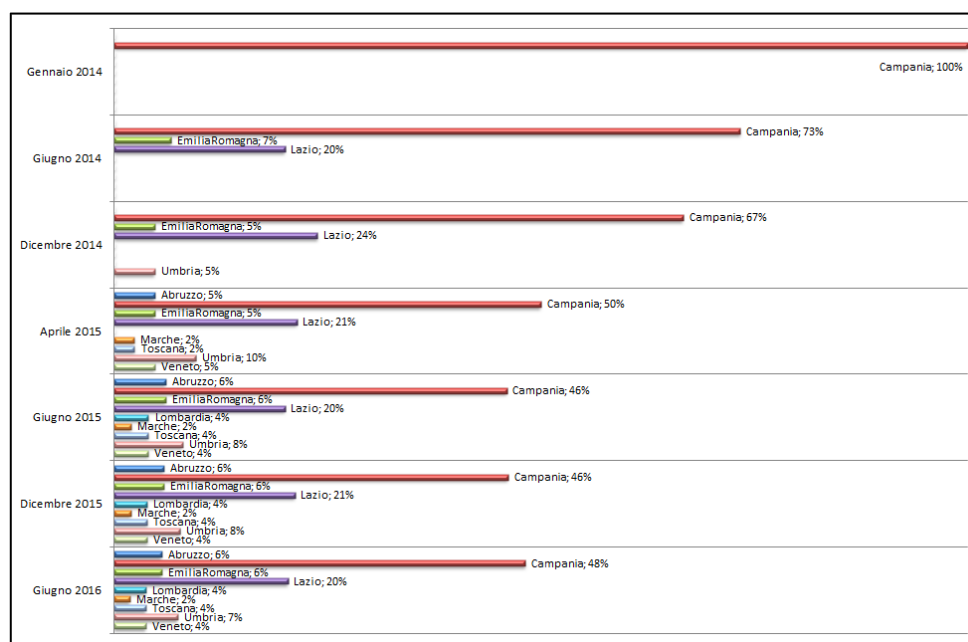
⁵⁴ Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. VI, pagg. 54 e 55.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

superare eventuali farraginosità ed adottare tutti i necessari accorgimenti volti a prevenire ogni motivo di ritardo;

- si è proseguito nell'ampliamento del parterre degli aggiudicatari per le gare indette, i cui tempi di aggiudicazione sono rimasti pressoché invariati rispetto al 31 dicembre 2015, come illustrato nel grafico che segue:

**Grafico 1** – GPP Ripartizione % tra Regioni del numero degli interventi

- le integrazioni al progetto originariamente bandito, ove si sono rese necessarie in fase esecutiva, sono state valutate e autorizzate dai competenti RUP senza l'impiego di risorse aggiuntive rispetto a quanto previsto dai singoli Q.E., rimodulati sulla base dei ribassi d'asta (grafico a pagina seguente).

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

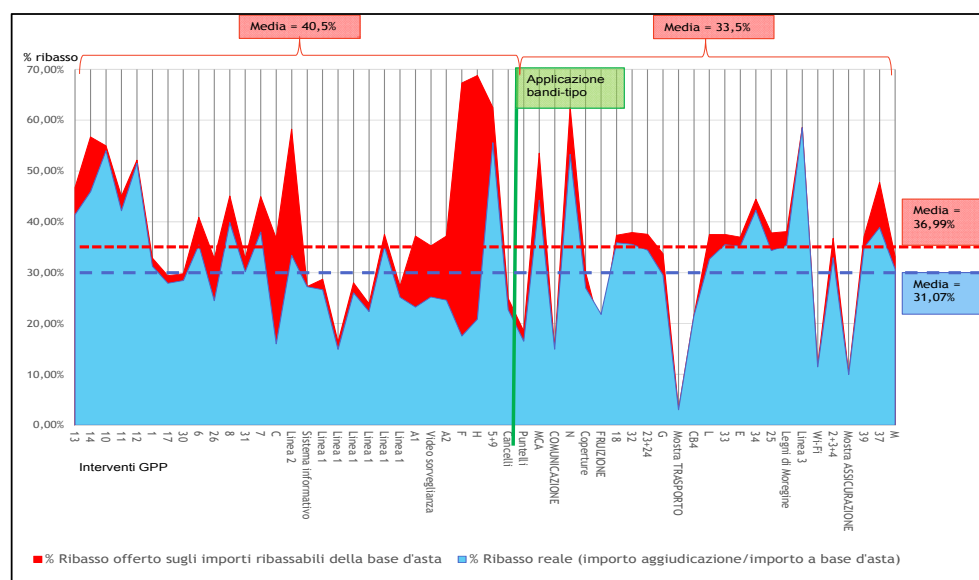


Grafico 2 – GPP Analisi dei ribassi

Pur trattandosi di aspetti che non riguardano direttamente lo sviluppo del GPP, si ritiene opportuno proporre, in allegato 2, gli eventi che si sono svolti nel primo semestre 2016 nell'ambito del sito archeologico, allo scopo di fornire un quadro completo della sua situazione complessiva. Si rimanda, di contro, alla prossima Relazione al Parlamento la proposizione sia dei dati afferenti ai c.d. “crolli” (più opportunamente definibili semplici “cedimenti”, se non addirittura “distacchi parcellari”) – in relazione alla limitatissima rilevanza della maggior parte degli eventi censiti – che degli accessi abusivi all'interno del sito e della situazione dei furti/danneggiamenti di beni archeologici, consumati all'interno dell'area degli scavi. Tale rinvio trova la sua ragione nell'intento di rendere l'esposizione omogenea e di facilitare la comparazione dei dati con le analoghe informazioni riportate nella Seconda (II/2014) e Quarta (II/2015) relazione semestrale.

In allegato 3, si riporta anche la situazione al 30 giugno 2016 dei contenziosi avviati su gare bandite in seno al GPP. Si anticipa, tuttavia, che risultano non ancora definiti i seguenti ricorsi:

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

- al Consiglio di Stato avverso la sentenza favorevole all’Amministrazione emessa dal TAR Campania: il servizio cui si riferisce il gravame, tuttavia, è stato già concluso⁵⁵;
- al TAR Campania avverso l’esclusione dalla gara di Appalto e aggiudicazione definitiva: l’intervento, però, è stato già concluso⁵⁶;
- al TAR Campania avverso l’esclusione dalla gara di Appalto e aggiudicazione definitiva: l’intervento⁵⁷, del quale, peraltro, si è fatto cenno poc’anzi⁵⁸, non è ancora iniziato.

Il pagamento degli interventi GPP con i fondi PON

Per meglio delineare la nuova situazione economica del Progetto, si ritiene di dover descrivere il funzionamento dei fondi PON.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (di seguito MiBACT) è Amministrazione titolare del Programma Operativo Nazionale (di seguito PON) “Cultura e Sviluppo”, predisposto nell’ambito della programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e allocato, per l’Italia, nel periodo 2014-2020 a beneficio delle “regioni meno sviluppate” (le cosiddette Regioni in *Obiettivo Convergenza*: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Il PON si propone di valorizzare gli *asset* culturali (attrattori) di rilevanza strategica nazionale nelle aree di attrazione ricadenti nelle citate cinque Regioni *Obiettivo Convergenza*, principalmente in un’ottica di tutela e salvaguardia. Il fine viene perseguito attraverso interventi di conservazione e protezione del patrimonio culturale, cui si affiancano azioni di promozione e sviluppo dei servizi e delle attività correlate alla sua fruizione, anche attraverso il sostegno delle imprese della filiera culturale che operano in tale aree. Tali azioni, peraltro, sono, altresì, rivolte alla promozione dello sviluppo economico e competitività dei territori coinvolti.

Il PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, come meglio si dirà nella tabella seguente, si articola in 3 Assi prioritari di intervento:

- Asse I “Rafforzamento delle dotazioni culturali”;

⁵⁵ GPP-Fruizione “Miglioramento delle modalità di visita e per il potenziamento dell’offerta culturale del sito archeologico di Pompei”. Pubblicazione bando 3 dicembre 2014.

⁵⁶ GPP 8 “Lavori di messa in sicurezza della Regio VIII”. Pubblicazione bando 15 luglio 2014.

⁵⁷ GPP 2+3+4 “Messa in sicurezza delle Regiones I, II e III”. Pubblicazione bando 24 aprile 2015.

⁵⁸ Cfr. *supra* pag. 15.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

- Asse II “Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo legati alla cultura”;
- Asse III “Assistenza tecnica”.

La sua dotazione finanziaria complessiva (considerando il cofinanziamento nazionale) è pari a 490,9 M€.

Assi	Dotazione finanziaria		
	Quota FESR (75%)	Quota Nazionale (25%)	Totale
Asse I	270.170.418,00	90.056.806,00	360.227.224,00
Asse II	85.510.782,00	28.503.594,00	114.014.376,00
Asse III	12.5148.800,00	4.172.934,00	16.691.734,00
Totale	368.200.000,00	122.733.334,00	490.933.334,00

Tabella 5 – PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020 – Dotazione finanziaria

La prosecuzione del Grande Progetto Pompei si inquadra all’interno dell’Asse I costituendone, in ragione dell’impegno finanziario richiesto per il completamento del progetto (circa 65 M€), circa 1/5 dello stanziamento.

La tabella che segue illustra il piano di finanziamento del PON nel periodo di riferimento.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
FESR	49.524.889	50.516.406	51.527.631	52.558.880	53.610.736	54.683.608	55.777.850	368.200.000
Nazionale	16.508.297	16.838.802	17.175.877	17.519.627	17.870.245	18.227.870	18.592.616	122.733.334
Totale	66.033.186	67.355.208	68.703.508	70.078.507	71.480.981	72.911.478	74.370.466	490.933.334

Tabella 6 – PON “Cultura e Sviluppo” 2014-2020 – Piano di finanziamento

La *governance* del PON è composta da:

- Autorità di Gestione che, costituita in seno al Servizio II del Segretariato Generale del MiBACT, è, in via prioritaria, responsabile della gestione del programma operativo, in conformità al principio della corretta gestione finanziaria (art. 125 Reg. CE 1303/2013);
- Autorità di Certificazione che, incardinata nella Direzione Generale bilancio del MiBACT, è incaricata, principalmente, di elaborare e trasmettere alla Commissione Europea le domande di pagamento e certificare che esse provengano da sistemi di

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili (art. 126 Reg. CE 1303/2013);

- Autorità di Audit che opera nell’ambito del Nucleo di Verifica e Controllo (NuVeC) dell’Agenzia per la Coesione Territoriale e che garantisce lo svolgimento delle attività di *audit* relative al corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma operativo riguardante un campione adeguato di operazioni, sulla base degli importi dichiarati (art. 126 Reg. CE 1303/2013).

Il sistema di gestione finanziaria delle spese a valere sui fondi PON è disciplinato dagli artt. 129-136 del citato Regolamento CE 1303/2013 (a seguire, Regolamento). In particolare, i pagamenti avvengono nella forma di prefinanziamento, di pagamenti intermedi e pagamento del saldo finale (art. 77 del Regolamento).

Il prefinanziamento è erogato, nelle percentuali stabilite dall’art. 134, para 1 e 2 del Regolamento, dalla Commissione Europea (per la quota FESR) direttamente sul conto di tesoreria 23211 e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito MEF) sul conto di tesoreria 23209. Per le annualità 2014, 2015 e 2016, l’anticipo è stato erogato nella misura complessiva del 5% dello stanziamento PON⁵⁹, per un importo di € 23.073.866, così suddiviso:

- € 16.931.603 per l’Asse I;
- € 5.357.752 per l’Asse II;
- € 784.511 per l’Asse III.

I pagamenti intermedi consistono in rimborsi delle spese effettuate e certificate che, ai sensi degli artt. 131 e 132 del Regolamento, vengono presentati mediante “domande di pagamento” a cura dell’Autorità di Certificazione. Compatibilmente con la disponibilità di fondi, la Commissione esegue il pagamento intermedio entro 60 giorni dalla data di registrazione della domanda di pagamento presso la Commissione stessa (art. 135 del Regolamento).

Il circuito finanziario si chiude, al termine del periodo di programmazione, con il pagamento del saldo finale.

Per quanto riguarda i pagamenti degli interventi a valere sui fondi del PON, l’Autorità di Gestione dispone, ai sensi del decreto del MEF 30 maggio 2014, di una contabilità

⁵⁹ Si fa notare che, ai sensi dell’art. 134, para 3, del Regolamento, nel calcolare l’importo del prefinanziamento, si prende a riferimento l’ammontare del contributo per l’intero periodo di programmazione, escludendo però gli importi della riserva di efficacia dell’attuazione (pari al 6%), inizialmente attribuiti al programma.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

speciale (di seguito C.S.)⁶⁰ per la gestione dei fondi strutturali. In tale C.S. confluiscono le risorse presenti sui conti di tesoreria⁶¹ relativi al PON. Più nel dettaglio, le procedure tecniche di pagamento (manuale SIGECO, a cura MEF-IGRUE, in corso di pubblicazione) prevedono i seguenti passaggi:

- emissione, da parte dell’Autorità di Gestione o di un Organismo Intermedio, di una richiesta di erogazione (di seguito RDE) che contiene i dati delle fatture da pagare;
- validazione, da parte dell’Autorità di Gestione, della RDE e predisposizione di un ordinativo di prelevamento fondi (di seguito OPF);
- firma, da parte del titolare della C.S. dell’OPF ed invio alla Banca d’Italia per il pagamento ai beneficiari;
- predisposizione, da parte dell’Autorità di Certificazione, attraverso il sistema SFC2014⁶², della domanda di pagamento per le spese sostenute e trasmissione alla Commissione Europea;
- rimborso, da parte della Commissione Europea, della domanda di pagamento.

Nel caso specifico degli interventi del Grande Progetto Pompei, l’Autorità di Gestione, al fine di consentire al personale della Soprintendenza e della Struttura di supporto del GPP di emettere le richieste di emissione “RDE”, ha profilato⁶³ questi ultimi quali Organismi Intermedi. Inoltre, ritenendolo più opportuno ai fini di una maggiore snellezza burocratica, il titolare della C.S. (che si identifica nel Segretario Generale) ha delegato l’Autorità di Gestione alla firma degli ordini di prelevamento fondi “OPF”.

Il circuito finanziario così delineato lavora efficientemente “a regime”. Tuttavia, nel caso della prosecuzione del Grande Progetto Pompei, il sistema ha mostrato dei limiti, che hanno generato un rallentamento nei pagamenti, come è stato riferito nell’*executive summary*.

Infatti, il prefinanziamento per l’Asse I (€ 16.931.603) avrebbe dovuto coprire le spese 2016 per gli interventi del PON di nuovo avvio e per quelli del POIn in prosecuzione⁶⁴,

⁶⁰ Si tratta della C.S. n. 5844.

⁶¹ Si tratta dei citati conti di tesoreria n. 23211 e n. 23209.

⁶² SFC è il sistema informativo per lo scambio elettronico dei dati relativi alla gestione dei fondi strutturali. La funzione principale di SFC2014, evoluzione del sistema SFC2007 (utilizzato per il periodo di programmazione 2007-2013) è lo scambio elettronico di informazioni relative alla gestione dei fondi strutturali tra gli Stati membri e la Commissione europea. SFC non va confuso con i sistemi informativi gestionali utilizzati dalle AdG per la gestione dei PO di competenza, che nel caso del PON Cultura e Sviluppo è il sistema gestione progetti (SGP).

⁶³ Si tratta solo di una profilazione tecnico-contabile, nella considerazione che la Soprintendenza non possiede né la Struttura di supporto, né i requisiti per potersi considerare Organismo Intermedio, ai sensi degli artt. 2 e 123 del Regolamento.

⁶⁴ Non si tratta dei soli interventi GPP, ma anche di altri interventi avviati nelle Regioni Calabria e Sicilia.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

I – La situazione al 30 giugno 2016

nell’attesa che il sistema europeo di gestione dei fondi “SFC2014” e il correlato sistema nazionale per la gestione dei progetti “SGP” fosse pronto⁶⁵ e si potesse dare avvio al circuito finanziario “a regime”. Tuttavia il prefinanziamento si è rivelato insufficiente allo scopo.

In un siffatto contesto, l’Autorità di Gestione ha potuto concedere al GPP successive disponibilità, a fronte di spese previste, nel solo primo semestre 2016, di circa 10 M€ e, in tutto il 2016, presumibilmente, di 30 M€ circa. A tale carenza di fondi, lo stesso organismo di Gestione ha ovviato chiedendo al MEF una ulteriore anticipazione di 20 M€ a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987⁶⁶. La situazione così delineata costringerà l’Autorità di gestione, di volta in volta, a trovare soluzioni idonee ad eseguire i pagamenti, al fine di evitare che le imprese appaltatrici, in ragione dei ritardi, possano, a loro volta, ritardare o addirittura fermare l’esecuzione dei lavori.

Invero, occorre segnalare che il Regolamento non tiene conto del fatto che, nei casi di grandi progetti comunitari suddivisi in fasi e, comunque, in caso di interventi “a cavallo”, sarebbe ragionevole aspettarsi una considerevole spesa sin dai primi anni della nuova programmazione e, quindi, sarebbe necessario disporre di una maggiore disponibilità in termini di risorse da impiegare nel prefinanziamento. Verosimilmente, nel caso del GPP, si sconta la novità dell’evenienza, ma si auspica che anche questa, come altre già riferite nella Quarta relazione semestrale, possano costituire materia di esperienza dalla quale attingere per modificare le attuali norme comunitarie di riferimento.

⁶⁵ Ad oggi, risulta che il sistema, curato da MEF-IGRUE, non sia stato inizializzato.

⁶⁶ Art. 5 “È istituito, nell’ambito del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, un fondo di rotazione con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio ...” e art. 6 “Il fondo di rotazione di cui all’articolo 5, su richiesta delle competenti amministrazioni ... eroga alle amministrazioni pubbliche ... la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l’attuazione dei programmi di politica comunitaria e può altresì concedere ... anticipazioni a fronte dei contributi spettanti a carico del bilancio delle Comunità europee”.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014****II****LO SVILUPPO DELLE INIZIATIVE AVVIATE NEL 2014**

Come già nelle precedenti relazioni, nel presente capitolo si dà conto dello sviluppo delle varie iniziative avviate nel tempo a integrazione e/o a supporto, diretto o indiretto, del GPP.

Il sostegno di Invitalia

Nel periodo in riferimento sono continuate le forme di sostegno avviate sin dall'inizio⁶⁷ (gestione piattaforma *e-procurement*, supporto legale, supporto alla progettazione), sebbene in misura fortemente ridotta rispetto al passato, in ragione della riduzione degli interventi in progettazione o in gara.

Sono, inoltre, proseguite le azioni connesse alla piena attuazione dell'Accordo concernente l'attribuzione all'Agenzia delle funzioni di Centrale di committenza in ambito GPP, integralmente per 10 interventi (per i quali non esisteva alcuna progettazione) e relative alla sola fase di gara per altri 4 interventi⁶⁸. Al riguardo, è stata richiesta (allegato 4), ed accolta, da parte di Invitalia, la proroga dell'Accordo, con successiva trasmissione alla citata Agenzia delle progettazioni definitive, verificate e validate, relative agli interventi:

- GPP 29 “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Restauro e consolidamento della palestra delle Terme del Foro*”;
- GPP 35 “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di consolidamento e restauro Terme Centrali*”;
- GPP P “*Procedura per l'affidamento di attività di rilievi e progettazione e attività di indagine afferenti l'intervento: Lavori di delocalizzazione e riqualificazione tecnologica dell'impianto di stoccaggio delle acque reflue sito nell'isola 6 della Regio VII*”.

⁶⁷ Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. I, pag. 21.

⁶⁸ Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. II, pag. 11.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

Analogamente, è seguito il supporto tecnico alle attività propedeutiche alla certificazione della spesa realizzata entro il 31 dicembre 2015⁶⁹, assicurato sino al completamento delle medesime attività e che, al 30 giugno 2016, ha consentito di avviare a certificazione di secondo livello circa 40,5 M€ poco meno, cioè, della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2015.

Ulteriori attività di sostegno, concernenti collaudi in corso d'opera o coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, attivate nel tempo, sono cessate nel mese di febbraio 2016 (allegato 5).

Con specifico riguardo ai 10 interventi devoluti integralmente alla Centrale di committenza, al 30 giugno 2016 la situazione è la seguente:

- 3 progetti sono stati ultimati, verificati e validati⁷⁰, pertanto sono stati trasmessi ad Invitalia per la successiva fase di indizione della gara di appalto onde procedere alla loro realizzazione con i fondi PON rinvenienti dalle economie dei lavori;
- 4 sono ultimati e in attesa di verifica e validazione⁷¹;
- 3 sono in corso⁷².

Relativamente, invece, ai quattro interventi affidati alla stessa Agenzia Invitalia, nella funzione di Centrale di committenza per la sola fase di gara, per uno⁷³, sono in corso di svolgimento le procedure di verifica ex art. 38 e 48 del D.lgs. 163/2006. In quest'ultimo caso queste peculiari attività sono risultate più articolate, in ragione della particolare tipologia prescelta (appalto integrato). Per gli altri⁷⁴ sono state completate tali procedure di verifica, ma si resta in attesa del pronunciamento di merito del TAR Campania, previsto per il 20 luglio 2016, riguardo al ricorso presentato da una ditta⁷⁵ avverso al provvedimento di esclusione della Commissione di Gara di cui si è già fatto cenno⁷⁶.

Per completezza di trattazione, si soggiunge che:

- non risulta essere più stato definito, dal MiBACT, alcuno specifico accordo con Invitalia per un sostegno ulteriore per la redazione del Piano strategico per la *Buffer*

⁶⁹ Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 13.

⁷⁰ GPP 29, GPP 35 e GGP P.

⁷¹ GPP 16, GPP NewRos, GPP B e GPP D.

⁷² GPP 15, GPP 27 e GPP I.

⁷³ GPP M.

⁷⁴ GPP 2, GPP 3 e GPP 4, riuniti in un unico bando.

⁷⁵ IOTA RESTAURI Srl.

⁷⁶ Cfr. *supra* pag. 15.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

zone, come pure si era ventilato⁷⁷, anche in relazione alle ulteriori determinazioni del Comitato di gestione⁷⁸;

- il 31 dicembre 2015 è cessata l'efficacia dell'*Accordo Istituzionale per l'attuazione del Progetto Operativo 2011-2015 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei*, sottoscritto in data 6 ottobre 2011 dal Ministro pro-tempore dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo nonché dal Ministro pro-tempore per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale⁷⁹;
- il rapporto realizzato da Invitalia (allegato 6), con analisi dei dati fino a novembre 2015, riguardante lo sviluppo delle opere del GPP, dall'avvio della progettazione alla conclusione dei lavori, al fine di misurare i tempi di realizzazione e confrontarli con quelli delle opere pubbliche in Italia, ha fornito dati estremamente confortanti come quello del tempo di attuazione delle opere che si attesta in media sotto i 2 anni e mezzo.

Italia per Pompei

Come riferito nella Prima relazione al Parlamento⁸⁰, l'iniziativa denominata “Italia per Pompei” – presentata, in stretto coordinamento con i referenti di progetto di Invitalia all'inizio di febbraio 2014, ai Ministri pro-tempore dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Coesione Territoriale – consisteva nella progettazione e successivo avvio delle procedure di evidenza pubblica, di 26 interventi⁸¹ di varia natura, taluni riferibili a progetti del GPP, altri ipotizzati ex novo, tutti di valore non superiore a 1 M€.

L'iniziativa aveva lo scopo, nel breve periodo, di recuperare i risparmi di gara e di aumentare la spesa effettiva, nel lungo periodo, di acquisire credibilità in relazione alla necessità di rinegoziare, in vista della programmazione comunitaria 2014-2020, una parte delle risorse necessarie al completamento del GPP.

Lo schema di progettazione prevedeva un ampio supporto da parte di Invitalia che avrebbe messo a disposizione due team di progettisti e uno di specialisti, mentre la Soprintendenza avrebbe fornito solo il necessario supporto di archeologi e restauratori. In concreto, però, all'esito di ulteriori valutazioni interne asseritamente riferite alla residua disponibilità di risorse umane e finanziarie, Invitalia si è assunta il carico

⁷⁷ Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 14.

⁷⁸ Cfr. *infra* pagg. 39 e segg.

⁷⁹ Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), allegato 12.

⁸⁰ Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. V, pagg. 42 e 43.

⁸¹ Cfr., per l'elenco degli interventi, Prima relazione semestrale (I/2014), allegato 10.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

aggiuntivo solo dei seguenti 4 interventi, tutti incidenti sul Piano delle opere, ma con importanti riverberi anche sul Piano della fruizione:

- “puntelli della Regio I”, ossia rimozione lungo gli assi di percorrenza turistica di talune opere provvisionali visibili su tre *domus*;
- “transenne e cancellati” nell’intera area, con progettazione di una nuova componente che assolve alle funzioni di sicurezza e che funga da supporto a banner illustrativi per schermare le aree degradate, con restauro dei pilastri su cui verranno montati i nuovi cancellati;
- rimozione e sostituzione coperture di altre tre *domus* nelle *Regiones* I e II;
- restauro delle coperture della Casa di Giulia Felice (Regio II, 4), propedeutico al restauro degli apparati decorativi della *domus*.

Tali progetti – ricompresi in tre procedure di gara come riferito nella Terza relazione Semestrale⁸² – al 30 giugno 2016, si sono evoluti come segue:

- due sono stati completati⁸³;
- per gli altri due, ricompresi in unico appalto⁸⁴, se ne prevedeva la conclusione per agosto 2016. Tuttavia, i lavori sono stati sospesi in data 7 giugno u.s. (allegato 7), a seguito di informativa ostativa antimafia emessa dalla Prefettura di Napoli⁸⁵.

Il “Luogo della Trasparenza”

Dal 21 dicembre 2015 è *online*, all’indirizzo <http://open.pompeisites.org/>, il nuovo Portale della Trasparenza. La precedente versione, che veniva alimentata manualmente, è stata definitivamente sostituita dopo la necessaria fase di *testing* volta a verificare tutte le componenti software sviluppate. La nuova release si distingue dalla precedente principalmente per la modalità con la quale vengono importati i dati relativi agli interventi, ossia direttamente ed automaticamente dal Sistema della Legalità (SiLeg), nonché per l’utilizzo di un *Content Management System (CMS)*⁸⁶ vero e proprio, che

⁸² Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 14.

⁸³ GPP-Cancelli “Italia per Pompei: Reg. I, II, III – Valorizzazione, decoro, messa in sicurezza - CANCELLI e TRANSENNE” e GPP-Puntelli “Italia per Pompei: Regio I, II e III eliminazione dei presidi temporanei esistenti” – PUNTELLI”.

⁸⁴ I due interventi riguardano lavori sulle coperture della *Domus di Giulia Felice* (l’uno) e delle *Domus di Anguillara, dei Ceii, di Via Nocera* (l’altro), unificati in unica procedura di gara GPP-Coperture “Italia per Pompei: Reg. I, II, III – Riqualificazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche – COPERTURE”, per sostanziale omogeneità di lavorazioni.

⁸⁵ Cfr. *supra* pag. 15.

⁸⁶ In italiano *sistema di gestione dei contenuti*, è, in somma sintesi, un software installato su di un server web, in questo caso il “Portale della trasparenza”, per facilitare la gestione dei contenuti, sollevando il webmaster da specifiche conoscenze di programmazione web.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)**II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014**

permette di inserire, gestire e aggiornare il contenuto delle pagine del Portale riguardanti documenti e informazioni varie sul GPP e sull'Unità "Grande Pompei". Circa i contenuti e l'articolazione della nuova organizzazione del portale si fa rinvio a quanto già esposto nell'ambito della Quarta relazione semestrale⁸⁷.

Per iniziativa del responsabile del "Piano di Gestione dei Rischi e di Prevenzione della Corruzione" (d'ora in poi P.G.R.P.C.), condivisa dal Direttore Generale di progetto pro tempore e in ossequio ai contenuti dell'art. 2, comma 5-bis, della Legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, dal gennaio 2016 è stata creata un'apposita area "Gestione rischi/anticorruzione"⁸⁸, all'interno della quale sono stati inseriti:

- il P.G.R.P.C. adottato dal Direttore Generale di progetto con Decreto n. 12 del 2 settembre 2015;
- i documenti ed i contributi normativi di specifica attinenza, di cui è stata data notizia a tutto il personale della Direzione Generale di progetto ed ai RUP del GPP;
- la 1^a e la 2^a Relazione Trimestrale sullo stato del P.G.R.P.C., con relativi allegati, relative, rispettivamente, al 4° trimestre 2015 e al 2° trimestre 2016;
- un'apposita sezione dell'istituto del "Whistleblower", introdotto con la legge 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione, con i relativi modelli di segnalazione opportunamente scaricabili dal sito;
- il materiale didattico ricevuto a seguito del corso specialistico in materia di anticorruzione svolto dal responsabile del P.G.R.P.C., presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- le misure di prevenzione in attuazione del P.G.R.P.C..

Impegni congiunti con la SSPES

Anche nel primo semestre 2016 sono proseguite le molteplici azioni già avviate e dettagliate nel precedente documento⁸⁹, rispetto al quale si riportano ora solo gli aggiornamenti.

Come riferito nella Terza relazione Semestrale⁹⁰, affinché la Dirz.GP potesse subentrare – quale Stazione Appaltante di tutti gli interventi del GPP (in corso e da avviare) – alla

⁸⁷ Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pagg. 21 e 22.

⁸⁸ L'area è accessibile al link: <http://open.pompeisites.org/PGRPC>.

⁸⁹ Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 15 e 16.

⁹⁰ Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pag. 22.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

SSPES, l'Ufficio Legislativo MiBACT⁹¹ aveva indicato la necessità di verificare la sussistenza delle condizioni necessarie al completo “passaggio delle consegne” tra la SSPES e la Dirz.GP. In altre parole, si doveva valutare la presenza dei presupposti in termini sia di risorse umane e professionali nell'ambito della neoistituita struttura del GPP, che di disponibilità, da parte della SSPES, di una serie di informazioni e di documenti da fornire direttamente al DGP, tassativamente elencati nella normativa istitutiva⁹² della nuova *governance*.

Nella seconda decade di febbraio 2015, nonostante le citate verifiche non fossero ancora concluse, la Dirz.GP aveva assunto – seppure con una dotazione di personale inferiore a quella prevista – le funzioni di Stazione Appaltante per 6 progetti⁹³. Inoltre, d'intesa con la SSPES, fu stabilito che la Dirz.GP avrebbe assunto le funzioni di Stazione Appaltante per gli interventi conseguenti a nuove progettualità, purché vi fosse la necessaria copertura economica in relazione ai residui stanziamenti GPP.

Al 30 giugno 2016, la situazione degli interventi gestiti dalla Dirz.GP nelle funzioni di Stazione Appaltante è rimasta immutata, in altri termini, la Dirz.GP prosegue nella gestione dei soli sei progetti già indicati. Infatti, da un lato, la SSPES non ha mai trasmesso le informazioni e i documenti previsti dalla suddetta normativa per avviare il “passaggio delle consegne”, e dall'altro, non sono stati rinvenuti, in termini di competenza, ulteriori disponibilità finanziarie (quali le economie di gara aggiuntive) da utilizzare per bandire nuovi progetti.

Degli anzidetti sei interventi, tutti banditi:

- 2 sono in corso di esecuzione⁹⁴;
- per 3, raggruppati in un unico bando⁹⁵ e già aggiudicati, sono state completate le verifiche di legge e si è in attesa della decisione di merito del TAR Campania in relazione al ricorso proposto da una delle ditte partecipanti avverso l'esclusione dalla gara⁹⁶;

⁹¹ Con una nota del 26 gennaio 2015.

⁹² Art. 4, comma 1, DPCM 12-02-2014 e art. 3, comma 8, DM 19-02-2014.

⁹³ GPP 2+3+4 “Messa in sicurezza delle Regioni I, II e IIF”, GPP 37 “Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: edificio di Porta Stabia e sistemazione aree esterne”, GPP 39 “Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico, Aree Esterne e Servizi Annessi” e GPP Legni “Restauro Legni di Moregine”.

⁹⁴ GPP 39 e GPP Legni.

⁹⁵ GPP 2+3+4.

⁹⁶ Cfr. *supra* pag. 15.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

- il restante intervento⁹⁷ è stato aggiudicato definitivamente e sarà avviato entro luglio 2016, poiché sono state completate le verifiche sui requisiti posseduti dalla ditta aggiudicataria.

Per quel che attiene alle procedure di pagamento su piattaforma IGRUE, relative agli interventi GPP in prosecuzione dal 2015, l'AdG del PON ha assentito al mantenimento delle attività relative alla predisposizione dei mandati di pagamento a cura del personale della Struttura di supporto⁹⁸, ferma restando l'emissione del mandato con firma digitale del Soprintendente.

L'evoluzione del Sistema della Legalità (SiLeg)

L'aggiornamento della piattaforma è proseguito con continuità anche nel semestre di cui si sta trattando, con le modalità e la tempistica descritte nella Quarta relazione semestrale⁹⁹. La situazione al 30 giugno 2016 è sintetizzata nell'elenco in allegato 8.

Sembra, tuttavia, necessario, porre l'accento sulla puntuale attività dal Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei (di seguito, GdL), che ha continuato a svolgere con scrupolo ed attenzione una proficua e costruttiva azione di stimolo e di monitoraggio – in generale come nell'ambito del SiLeg – volta, altresì, ad evidenziare le discrasie rilevate, in tal modo consentendo, da un lato, all'Ufficio appositamente costituito nell'ambito della Soprintendenza Pompei, di intervenire – allorquando è stato necessario – per procedere alle integrazioni del caso, e, dall'altro, alla Stazione Appaltante di eseguire le dovute modifiche. D'intesa con il GdL, il sistema è stato arricchito, altresì, di un ulteriore controllo sull'inserimento dei dati attuato attraverso la creazione di un nuovo campo denominato “Imprevisti Settimanale di Cantiere”. Questa implementazione si propone di consentire il popolamento del sistema informatico mediante l'immissione di informazioni (comunicazione relative ad assenze, mancate o difformi forniture di materiale rispetto a quelle previste) che venivano comunicate semplicemente con e-mail di difficile tracciamento. Rimane ancora in corso di realizzazione il collegamento tra il SiLeg e le telecamere LPR – *License Plate Recognition* (“riconoscitori di targhe”) per la registrazione e la verifica automatica degli automezzi, presso i varchi di accesso al sito¹⁰⁰.

⁹⁷ GPP 37.

⁹⁸ Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 15.

⁹⁹ Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), cap. II, pagg. 23 e 24.

¹⁰⁰ Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pag. 17; la situazione concernente il mancato collegamento delle telecamere LPR al “Sistema centralizzato nazionale Targhe e Transiti – SCNTT” è rimasta invariata rispetto a quanto ivi riportato.

Quinta relazione semestrale al Parlamento (I / 2016)

II – Lo sviluppo delle iniziative avviate nel 2014

All'esito di una riunione tecnica, convocata dal Segretariato Generale del Mi.BA.C.T., tenutasi a Roma il 29 marzo 2016 – cui hanno preso parte funzionari di questa Dirz.GP nonché rappresentanti della Società “Fohster”, gestore tecnico della piattaforma SiLeg – è stata attivata una linea diretta per il supporto operativo e l'assistenza tecnica con la Fohster. Successivamente, quest'ultima ditta, d'intesa con questa Dirz.GP, ha proceduto ad una ricognizione dei vari account presenti in piattaforma, per procedere ad un allineamento dei dati.

È continuata, al pari del decorso semestre, da parte della Dirz.GP, la costante attività di monitoraggio del sistema, i cui esiti sono stati riferiti alla Soprintendenza di Pompei ed al GdL. Le discrasie, rispetto al Protocollo di Legalità, rilevate hanno motivato l'applicazione, da parte dei RUP, di 3 sanzioni del valore complessivo di € 2.671,75. Altre possibili violazioni al medesimo Protocollo di Legalità, adeguatamente istruite dalla Soprintendenza Pompei, sono in corso di valutazione da parte dei RUP competenti.

In allegato 9 si riporta l'elenco delle sanzioni adottate.

Sono, altresì, proseguiti i contatti con il Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (CCASGO) presso il Ministero dell'Interno, concernenti l'andamento del monitoraggio finanziario nel rispetto dei Protocolli Operativo e di Legalità.

Infine, nell'ambito del monitoraggio degli interventi del GPP a suo tempo avviato dall'ANAC¹⁰¹ sui dati relativi sia all'avanzamento dei lavori che alla fase di esecuzione suscumbibili dal SiLeg, si precisa che l'ultimo invio, da parte della Soprintendenza di Pompei, di documentazione afferente il GPP risale alla fine del 2015.

Le attività svolte in collaborazione con operatori pubblici e privati

Di seguito, viene riferito sullo sviluppo, al 30 giugno 2016, delle iniziative di collaborazione con Enti pubblici e con operatori privati aggiornate rispetto a quelle già riferite¹⁰².

La Convenzione con Finmeccanica

I progetti oggetto della convenzione, tutti seguiti dalla Soprintendenza di Pompei, sono stati quasi interamente completati ed in specie:

¹⁰¹ Cfr. Quarta relazione semestrale (II/2015), pag. 24.

¹⁰² Cfr. Terza relazione semestrale (I/2015), cap. II, pagg. 17 – 20.